

Bollettino parrocchiale

Comunità di Castel San Pietro,
Casima, Monte, Campora e Corteglia



Anno pastorale 2023/2024
Numero 1

Note della redazione

Dopo aver valutato e sperimentato diverse soluzioni, raccolte le numerose sollecitazioni e proposte che ci sono giunte a riguardo del Bollettino parrocchiale, si è deciso di concentrare le forze sulla pubblicazione di un solo numero annuale. Come redazione, vorremmo ringraziare tutti coloro che, in modi diversi, hanno contribuito alla realizzazione di questo primo numero.

Il nostro grazie va in particolare:

- alle redattrici e ai redattori dei diversi articoli;

- ai fotografi, dilettanti e non, che hanno fissato in immagini momenti e oggetti descritti nel presente numero;

- a chi ha più volte riletto e corretto le bozze;

- a chi si è occupato con grande professionalità dell'impaginazione e della stampa.

Se qualcosa ci è sfuggito, chiediamo umilmente venia.

Sperando di essere stati esauritivi compatibilmente con i mezzi a nostra disposizione, siamo naturalmente aperti ad accogliere ogni suggestione che possa migliorare questo strumento di comunicazione e animazione della vita parrocchiale.

Coordinamento e supporto alla redazione:

Don Fiorenzo Maritan, Mirta Maggi, Filippo Gabaglio

Concetto grafico e impaginazione:

Alias comunicazione
www.aliascomunicazione.ch

Stampa:

Tipoffset Chiassese S.A.
www.tipografia.ch

Contatto Parrocchia:

Don Fiorenzo Maritan
Via alla Chiesa 16
CH – 6874 Castel San Pietro
Tel. 091/646.14.16
Mob. 076/454.97.94

A seguito degli apprezzamenti ricevuti dopo la pubblicazione del numero speciale in occasione della riapertura della chiesa parrocchiale e della dedizione del nuovo altare, abbiamo preso la decisione di uscire annualmente nel mese di novembre con un unico bollettino indirizzato a tutta la popolazione di Castello e della Valle. La riapertura dopo i restauri ha rappresentato per la nostra comunità un momento significativo della vita parrocchiale e vuole essere l'occasione per aprire simbolicamente la porta a tutte le realtà di Castello e delle sue frazioni. Ci auguriamo che questa "intrusione in tutte le case" non urti la sensibilità di qualcuno ma che possa contribuire a dare visione sulle attività della nostra Comunità parrocchiale.

Nel limite del possibile abbiamo cercato di fare una programmazione proponendo il Calendario liturgico fino al prossimo novembre 2024, mettendo in risalto le festività e le feste patronali della Parrocchia di Castello e di quelle della Valle. Per gli appuntamenti a breve termine prepariamo regolarmente un calendario quindicinale che potete trovare nelle varie chiese in cui vengono celebrate le Sante Messe (parrocchiale di Castello, Corteglia, Campora, Monte, Casima). Per chi fosse impossibilitato a venire in chiesa ma volesse essere aggiornato sui vari appuntamenti, offriamo la possibilità di consegna del foglietto cartaceo. Annunciatevi a don Fiorenzo! Lo stesso documento può essere consultato online e scaricato dal sito web della Parrocchia all'indirizzo: www.parrocchiacastelsanpietro.ch
Per facilitare la ricezione delle informazioni offriamo anche la possibilità di riceverlo via WhatsApp iscrivendovi al nr. 079 633 59 75, o tramite newsletter mail inviando la vostra richiesta a parrocchiacastellovalle@gmail.com

Nel corso dell'Assemblea Parrocchiale Pastorale, che si è tenuta lo scorso 7 settembre, sono state presentate da don Fiorenzo alcune idee concrete per animare e rinnovare ulteriormente le proposte parrocchiali. Durante la discussione è emersa la necessità di riuscire ad arrivare anche a coloro che per varie ragioni non possono partecipare

direttamente soprattutto alle celebrazioni o ai momenti di riflessione o convivialità. Come è stato detto, e come è sempre più evidente a tutti, da un'epoca di cambiamenti sempre più repentini ci troviamo di fronte ad un "cambiamento d'epoca" che coinvolge tutti e che richiede il contributo di ognuno di noi per trovare possibili risposte ai dubbi e alle difficili domande che la società si pone.

Vi aspettiamo!

Come potete immaginare, l'elaborazione, la stampa e la distribuzione di un bollettino unico comportano un costo non indifferente, che si avvicina ai Fr. 5.- per ogni copia. Come già avvenuto per il numero speciale cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito finanziariamente alla sua realizzazione.

Un grazie lo rivolgiamo già sin d'ora a coloro che vorranno sostenerne la pubblicazione con offerte sul conto della Parrocchia e con la dicitura "Bollettino parrocchiale".

Conto / Pagabile a:

CH62 8080 8007 9492 1863 4

Amministrazione parrocchiale

CH-6874 Castel San Pietro



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Nr. 1 - 27 NOVEMBRE 2023

Pag. 04	La voce del parroco
Pag. 05	Rete pastorale
Pag. 06	La voce dei nostri pastori
Pag. 07	Chiesa Svizzera
Pag. 08-09	La voce del Consiglio parrocchiale
Pag. 10-11	Una festa da non dimenticare
Pag. 12-17	Celebrazioni e momenti di vita parrocchiale
Pag. 18-22	È l'ora(torio) dei ragazzi
Pag. 23	Comunità di valle
Pag. 24-25	Comunità di Corteglia
Pag. 26	Gruppo anziani
Pag. 27	Il Vangelo di Marco
Pag. 28-31	Testimonianze devozionali tra il Seicento e l'Ottocento a Castello e altre curiosità
Pag. 31	È in elaborazione il libro sulle eccellenze artistiche in Sant'Eusebio
Pag. 32-33	Concerti di inaugurazione
Pag. 34-35	Perché un'icona di San Giacomo nell'Oratorio di Gorla?
Pag. 36-37	Abbiamo celebrato
Pag. 38-39	Calendario liturgico 2023 - 2024

La voce del parroco

di **don Fiorenzo**

Parroco di Castel San Pietro

Carissimi, eccoci nuovamente con un numero unico del nostro bollettino parrocchiale, nel quale "La voce del parroco" non vuole essere una delle tante voci che trovate, ma – anche se abbiamo iniziato l'anno pastorale con una Messa solenne il 17 settembre – una nota del tutto particolare nel coro composto dalle tante voci della nostra Comunità, come segno di unità.

Tale nota nasce ed è ispirata alla lettera che Papa Francesco ha scritto alla Chiesa Universale in occasione della 97a Giornata Missionaria Mondiale 2023, che è stata celebrata il 22 ottobre scorso.

Si tenga presente che la stessa "Rete Pastorale" alla quale facciamo capo, ossia San Vittore, ne ha tratto ispirazione. È un dato di fatto che l'appartenenza a questa Rete pastorale nasce dalla presa di coscienza che le nostre comunità parrocchiali non possono più proseguire in un binario isolato: volenti o nolenti dobbiamo metterci "in rete" per rinforzare e consolidare la nostra vita pastorale.

"Occhi aperti"

Dobbiamo avere "occhi aperti" e sguardo che si interroga e porta i segni di stupore di chi si pone di fronte alla storia che ci circonda. Lo sguardo nuovo e pieno di comprensione dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35) quando riconoscono Gesù mentre prende il pane e lo spezza.

È così! Riconoscere il Cristo presente nelle nostre comunità, riconoscerlo non come déjà vu, ma come una novità intelligente e matura, senza pregiudizi, senza quel "si è sempre fatto così" che ci acceca, che offusca il nostro sguardo: solo così la nostra espressione luminosa sarà lo specchio dell'anima ecclesiale, dell'appartenenza comunitaria e di una fede vissuta.

"Cuori ardenti"

Un altro passo che troviamo nel messaggio di Papa Francesco ha come tema "cuori ardenti e piedi in cammino".

Anche qui il Papa prende spunto chiaramente dalla pagina evangelica dei due

discepoli di Emmaus sopra citata. Da essi è possibile riconoscere i tratti distintivi che caratterizzano una comunità come la nostra, chiamata a prendere coscienza di essere – anche oggi come ieri – missionaria. Ma come? "Cuori ardenti per le scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerLo e – come culmine – piedi in cammino". Proprio intorno a questi tre aspetti ruota il contenuto del messaggio del Papa. Due discepoli – uno di nome Cleopa e l'altro non nominato dall'Evangelista – dopo i fatti della Passione, si allontanano da Gerusalemme e, forse, nello stesso tempo, non si riconoscono più come discepoli di Gesù. Carissimi, anche nella nostra Comunità ci può essere questa tentazione di allontanarsi perché le cose "non sono secondo le nostre aspettative", perché si è rimasti delusi. Dice ancora papa Francesco: "Si dirigono verso Emmaus - rifugio di sogni infranti - meta incerta al viandante abbattuto, terra di chi ha perso ogni speranza". È così Fratelli e Sorelle: quante volte sperimentiamo questa confusione, delusione, tristezza, arrabbiatura... Rimaniamo fermi al Venerdì Santo perché i nostri occhi sono incapaci di vedere! Cari Amici, Fratelli in questo cammino di fede, ricordiamoci che oggi come allora il Cristo, il Signore Risorto è vicino ai suoi discepoli e cammina accanto a noi, soprattutto quando ci sentiamo smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero non sempre limpido e trasparente che ci circonda e ci vuole soffocare. Non lasciamoci rubare la speranza! Ascoltiamo le Scritture, altrimenti che cosa possiamo trasmettere agli altri? Solo delle feste ricorrenti annualmente a calendario? È un rischio che corriamo, che anche delle belle funzioni legate alle nostre tradizioni possano esprimere non l'ardore e la bellezza di una fede, ma un cuore freddo, che gareggia con chi vuole fare più cassa. Le nostre feste hanno l'ardore nel cuore?

"Piedi in cammino"

Questa immagine racconta la gioia dell'annunciare il Vangelo che caratterizza una Comunità o una Chiesa "sempre in uscita". Alla stregua dei discepoli di Emmaus, che dopo aver aperto gli occhi e riconosciuto Gesù, corrono a Gerusalemme per condividere con gli altri discepoli la gioia dell'incontro con

il Signore. Secondo il Papa "non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Soprattutto di fronte ad un'umanità ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, che ha un grande bisogno della notizia della pace e della salvezza in Cristo". Certamente questo processo di annuncio non è solo un richiamo all'impegno individuale, ma soprattutto a quello comunitario, "sinodale": impegno questo sempre più forte nella Chiesa Universale, tanto da istituire in questi ultimi mesi un sinodo che porti la Chiesa stessa a riscoprire e valorizzare questo "camminare insieme". Gesù stesso ce l'ha detto: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Ripartiamo anche noi da questa grande verità, riscoprendo la bellezza dello stare insieme nel celebrare l'Eucarestia, non solo quella domenicale, ma ogni qualvolta ci è possibile, per spezzare il pane, aprire gli occhi, sentire il fuoco che ci arde dentro perché Cristo ci abita!

Un augurio

Non da ultimo, prendo l'occasione in questo numero annuale, per rivolgere alla nostra grande Comunità il mio augurio: apriamo gli occhi a un Dio incarnato e sarà davvero Natale.

"BUON NATALE!"

E l'altro augurio: far sì che il nostro cuore arda nel contemplare l'amore infinito del Figlio di Dio sulla Croce, muovendo i nostri passi per annunciare a quanti incontreremo sul nostro cammino "Cristo è Risorto, è Veramente Risorto:

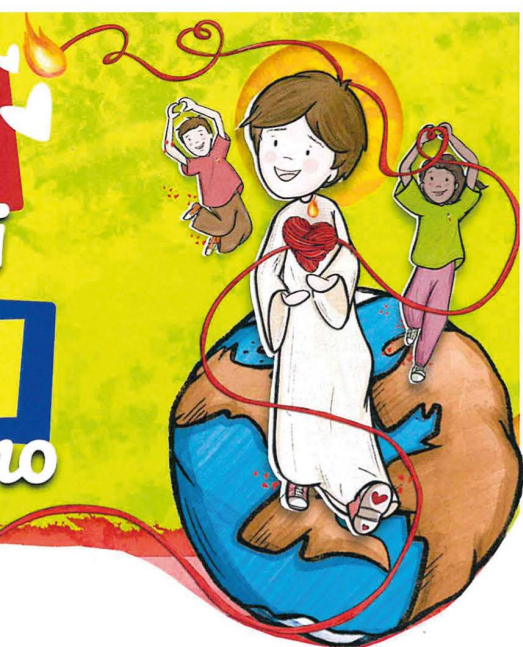
"BUONA PASQUA!"



Rete pastorale

di **Gina Gabaglio**
Rappresentante laica nel CPR

Durante l'assemblea parrocchiale del mese di settembre del 2021 sono stata scelta come rappresentante laica di Castel San Pietro nel Consiglio Pastorale di Rete (CPR). Nel Mendrisiotto questo Consiglio è suddiviso in due zone che richiamano le pievi del passato: la zona di San Vittore, di cui fa parte la nostra parrocchia con quelle di Balerna, Breggia, Chiasso, Coldrerio, Morbio Inferiore, Novazzano e Vacallo, e la zona di San Vitale. Il CPR è stato concepito già nel 2018 raccogliendo le decisioni dei vescovi Pier Giacomo Grampa e Valerio Lazzeri e incoraggiato poi dall'attuale Amministratore Apostolico monsignor Alain de Remy; con essi un'équipe diocesana ha elaborato le linee guida (in corsivo alcuni estratti) per i singoli CPR. Lo scopo del CPR è *quello di custodire uno sguardo allargato e profetico sul presente e sul futuro della propria realtà ecclesiale [...] Il CPR porrà molta attenzione alla dimensione di ascolto di quanto la Parola di Dio e lo Spirito Santo suscitano al cuore dei Fedeli, di riflessione sull'identità del nostro essere Chiesa e di dialogo interno ed esterno con ogni realtà ecclesiale e sociale presente nel territorio.*



Siamo invitati a:

- essere visibile esperienza di Chiesa,
- fare una lettura permanente e ragionata della situazione pastorale della Rete,
- tessere relazioni che favoriscano il senso di comunione tra le diverse realtà ecclesiali nel territorio,
- facilitare il processo di conversione in rete della pastorale e
- incoraggiare la formazione permanente degli operatori pastorali.

Nel primo incontro presbiteri-laici delle due zone vi è stato uno scambio di esperienze fatte nelle singole parrocchie e una prima analisi della consultazione voluta da Papa Francesco nell'ambito del Sinodo Pastorale. Abbiamo in seguito letto le linee guida ricevute e abbiamo cercato di capire come sarebbe stato meglio muoversi per raggiungere gli obiettivi, cioè facilitare la presenza significativa della Chiesa in un dato territorio pastorale e dare fondatezza di pensiero e di anima alle conseguenti scelte e attività pastorali. Il gruppo è poi stato ridotto a 16 persone rappresentanti le parrocchie interessate della zona di San Vittore; fra questi vi è la presenza di 7 religiosi (5 preti, tra cui don Fiorenzo, un diacono permanente e suor Manuela Colombini della casa don Guanella di Castello). A coordinare il gruppo come animatore di rete è stato designato don Angelo Crivelli di Novazzano. Nelle tre riunioni fatte abbiamo principalmente discusso delle realtà parrocchiali, degli oratori, della frequenza alle Messe, di come vengono proposti e vissuti i sacramenti e delle lezioni di religione per valutare la realtà del comprensorio e, dove si rendesse necessario e richiesto, proporre dei cambiamenti.

In particolare:

- un incontro tra catechiste/i e docenti di religione a scuola per creare legami di collaborazione in questo settore così delicato e importante,

- un'analisi del bisogno di attività oratoriali per bambini e giovani di vari paesi coinvolgendo di più le famiglie,
- favorire la "pastorale della carità", unendo le forze (Tavolino magico – Mense – Le conferenze di San Vincenzo) per una maggiore vicinanza alle famiglie e persone in difficoltà.

Inoltre si vuole allargare e pubblicizzare maggiormente le attività del gruppo famiglie in rete, occasione per coltivare i rapporti con le famiglie.

I prossimi appuntamenti ai quali tutti sono invitati a partecipare saranno:

Giovedì 14 dicembre ore 20.00

Chiesa San Giorgio di Morbio Inferiore: Liturgia Penitenziale Comunitaria, con possibilità di Confessione individuale, per tutta la Rete in preparazione al Natale.

Domenica 17 dicembre, ore 15.30

Castel San Pietro: Veglia di Avvento per le famiglie con presepe vivente nelle corti.

Il lavoro che ci attende non è facile, ma siamo fiduciosi che con tanta buona volontà e ottimismo riusciremo a riavvicinare alle attività proposte alcune famiglie, o quantomeno a non perdere quelle che già partecipano alla vita parrocchiale.

In occasione della prima S. Messa di Rete celebrata il 21 ottobre all'Oratorio di Balerna don Gian Pietro Ministrini, vicario foraneo e don Angelo Crivelli, animatore di rete, hanno ripreso il messaggio di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno: Cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino. *Come i due discepoli, siamo chiamati a lasciare che il nostro cuore torni di nuovo ad ardere nell'ascolto della Parola del Signore, che i nostri occhi si aprano per riconoscerlo nello "spezzare il pane" e "piedi in cammino" che sappiano andare con la gioia di raccontare il Cristo risorto, l'eterna giovinezza di una Chiesa in uscita.*

La voce dei nostri pastori



... Come i discepoli di Emmaus anche noi possiamo ritrovarci smarriti di fronte agli eventi, soli e incerti, con tante domande, preoccupazioni e delusioni. Raccontare tutto a Gesù, con sincerità, senza temere di disturbare, senza paura di dire cose sbagliate, senza vergognarsi della nostra fatica a capire. Dobbiamo rileggere le nostre giornate con Gesù, aprirgli il cuore, portare a lui le persone, le scelte, le paure, le cadute e le speranze, per guardare le cose con

i suoi occhi, perché una croce difficile da abbracciare, la scelta del perdono di fronte ad un'offesa, una rivincita mancata, la fatica del lavoro, la sincerità che costa, le prove della vita familiare ci potranno apparire sotto una luce nuova, la luce del Crocifisso risorto che sa fare di ogni caduta un passo in avanti...

papa Francesco
Regina Coeli 24.04.2023



... Attualmente in Chiesa si parla tanto di sinodalità. Una parola greca che significa camminare insieme, ossia interessarsi "del nostro bene comune" in quanto credenti. Anche la parola «Chiesa» lo esprime: l'ecclēsia è l'assemblea dei convocati, tutti chiamati da Dio.

sere lasciato da parte! Non c'è un solo membro del Corpo – qui inteso come il Corpo della Chiesa – che non abbia una sua funzione precisa. Anzi, anche fuori dalla Comunità siamo chiamati ad interessarci perfino dei nemici, per condividere con loro i modi di Dio...

«Insieme» è dunque una parola chiave dell'essere cristiano: nessuno può es-

monsignor Alain de Raemy
primo agosto 2023, catt.ch



Una parola calorosa d'augurio.
Una promessa di povera preghiera.
Un impegno di servizio per quel che posso, all'inizio di un nuovo anno pastorale in un momento particolare per la Chiesa.
È un momento di stanchezza, di ansia, di attesa e al tempo stesso di grandi prospettive.
Papa Francesco, dopo il viaggio in Mongolia, non senza humor, ha detto che: "Questo viaggio sarà l'ultimo, il prossimo lo compirà Giovanni XXIV".
Ma intanto mobilita la Chiesa in un Sinodo dalla durata quadriennale 2021-2024, di cui si è chiusa la prima fase e ci attendono le due finali: una per ottobre 2023, l'altra per ottobre 2024.
Sinodo è impegno di cammino insieme, di incontri, di confronti, di pro-

grammi e di strade da affrontare non in solitaria. Per una Chiesa sinodale occorre: comunione, partecipazione, missione; così dice lo strumento di lavoro preparato per la seconda fase del percorso sinodale.

Anche questo nuovo informatore parrocchiale è un segno dell'impegno da rinnovare e dei programmi da sviluppare per il futuro della Comunità di Castel San Pietro e delle Parrocchie annesse della Valle.

Come residente nel suo territorio, rinnovo l'augurio, la preghiera e l'impegno di collaborare per quel che posso, infatti anche per me crescono gli anni, diminuiscono le forze, si fa più breve il tempo.

monsignor Pier Giacomo Grampa

Chiesa Svizzera

Il 13 settembre scorso, presso il Palazzo episcopale di Lugano, l'Amministratore apostolico ha incontrato la stampa per discutere in merito al documento "Rapporto sul progetto pilota per la storia degli abusi sessuali nel contesto della Chiesa Cattolica romana in Svizzera a partire dalla metà del XX secolo" (ora disponibile al seguente link: <https://www.news.uzh.ch/de/articles/media/2023/Missbrauch.html>), reso pubblico il giorno prima 12 settembre, dall'Università di Zurigo che ne ha curato l'elaborazione. Alla conferenza stampa diocesana erano presenti anche mons. Nicola Zanini e l'avv. Fabiola Gnesa, presidente della Commissione di esperti in caso di abusi sessuali in ambito ecclesiale (CDEAS).

Al termine dell'incontro è stato ufficialmente annunciato il momento di preghiera diocesano per le persone vittime di abusi promosso dal vescovo Alain, tenutosi la sera di giovedì 21 settembre a Giubiasco. In quell'occasione, oltre a pregare insieme, il vescovo ha ascoltato e dialogato con i fedeli. Questo ascolto e questo dialogo proseguirà con la visita di mons. de Raemy in tutti i vicariati della diocesi; sarà nel nostro vicariato del Mendrisiotto giovedì 9 novembre presso l'Oratorio di Balerna. È stata poi trasmessa la lettera ai fedeli della diocesi il 17 settembre scorso.

Maggiori informazioni sul progetto complessivo: www.abusi-catt-info.ch

Per la Diocesi di Lugano

In ascolto delle ferite

Sei stato vittima di abusi sessuali commessi in ambito ecclesiale?

Se sei direttamente coinvolto o conosci qualcuno che potrebbe esserlo, ti chiediamo di contattare una delle persone indicate.

Due professionisti sono disponibili per ascoltare e assicurare un accompagnamento con totale discrezione e indipendenza alle persone coinvolte e ai loro familiari.

Carlo Calanchini
+41 91 923 72 72
carlo.calanchini@catt.ch

Rita Pezzati
+41 76 529 27 22
pezzri@gmail.com

Il vescovo è sempre disponibile ad ascoltare chiunque si ritenga vittima o testimone di abusi sessuali da parte di un esponente della Chiesa Cattolica. Per chi preferisse un altro approccio, vengono indicati i due professionisti cui ci si può rivolgere.

L'attività dei professionisti, se autorizzati dalle vittime, viene accompagnata e sostenuta dalla commissione diocesana di esperti.

• **Commissione diocesana di esperti**
Dante Balbo (Pregassona), Gian Giacomo Carbonetti (Massagno), Fabiola Gnesa (Sementina), don Claudio Motini (Lugano)

• **La diocesi di Lugano ha come delegato nella Commissione nazionale di esperti** Marco Villa (Lugano)

Ogni individuo ha il diritto di essere trattato in modo che la sua dignità e integrità personale rimangano intatte. L'abuso sessuale viola la privacy e la dignità umana. La Chiesa combatte gli abusi in questo ambito e s'impegna per un'assoluta trasparenza e per

combatte in tutti i modi le possibili cause. Tra le misure più efficaci contro tali comportamenti ci sono il mantenimento di una cultura aperta al dialogo, l'informazione, la denuncia e la formazione di tutte le persone impegnate nel servizio della Chiesa.

Se un minorenni dovesse risultare coinvolto, ci si atterrà alle disposizioni delle normative vigenti.

La voce del Consiglio parrocchiale

Il carovita non fa sconti nemmeno alla parrocchia. Come è noto, il periodo che stiamo vivendo è contrassegnato da importanti aumenti di costi e spese. Questa situazione sta colpendo la popolazione nel suo complesso, famiglie, aziende e, non da ultimi, gli enti pubblici. Tra questi la parrocchia di Castel San Pietro che, come le altre, per far fronte alla propria missione e ai propri compiti, vive in gran parte di offerte e volontariato. Offerte che, vista anche l'attuale congiuntura, sono in costante diminuzione. La fine della pandemia e la riapertura della chiesa parrocchiale al termine dei lavori di restauro non hanno invertito la tendenza che si era registrata, ossia una sempre minor partecipazione della popolazione alle celebrazioni e alle attività parrocchiali che, giocoforza, incide negativamente sulle entrate. Inoltre, a fronte di una società che richiede sempre più impegni personali, si osserva purtroppo un calo della propensione al volontariato, spina dorsale della missione parrocchiale. Eloquentemente la recente situazione della parrocchia di Casima, Monte e Campora, dove non si è riusciti a trovare persone disposte a costituire un Consiglio parrocchiale, di modo che l'onere della gestione è stato assunto dal nostro Consiglio parrocchiale. La difficoltà a reperire nuove persone che si mettano a disposizione per la gestione della parrocchia è aggravata dal continuo aumento della complessità delle attività correnti, dove sono richieste sempre più competenze a fronte di accresciute esigenze formali e una burocrazia sempre più impegnativa. Ciò comporta la necessità di esternalizzare taluni servizi, con evidente aumento di spesa. Tra questi si annovera il mandato per la tenuta della contabilità, assegnato ad uno studio fiduciario a seguito della necessità di sostituire la recente partenza dal Consiglio parrocchiale di Giovanni Gabaglio, che se ne è sempre

occupato e a cui siamo grati per l'eccellente lavoro svolto con professionalità in questi lunghi anni. Segnaliamo inoltre una nuova figura entrata a far parte della nostra realtà: un animatore che assicura le apprezzate attività ricreative di oratorio con i ragazzi, a fianco dei volontari. Di quest'ultima iniziativa, e del buon riscontro che abbiamo osservato da parte dei giovani siamo particolarmente soddisfatti. Riteniamo infatti si tratti di un'ottima occasione aggregativa per bambini e ragazzi per stare assieme e socializzare in un ambiente armonioso e stimolante.

Quanto appena descritto riflette la volontà della parrocchia di assicurare il proprio compito in favore della comunità. Impegno che non si esaurisce tuttavia con la proposta di attività sociali, ma che è volto anche alla conservazione del patrimonio comune. A questo proposito, pur essendo gestita in maniera oculata e attenta, non si può negare che la situazione finanziaria della parrocchia inizi a destare preoccupazione: essa riesce infatti attualmente a coprire i costi di gestione ordinaria, in particolare grazie al contributo comunale e alla locazione dei propri immobili. Tuttavia si trova sprovvista di riserve per far fronte agli imprevisti, sempre più frequenti, e alle spese straordinarie. Importanti sono infatti gli oneri legati alla manutenzione degli stabili più datati e soprattutto delle chiese, compreso il loro arredo liturgico. Basti pensare che, terminati gli importanti restauri della chiesa di Sant'Eusebio, si rendono già necessari ulteriori interventi, come la sistemazione esterna e la manutenzione straordinaria delle campane, senza dimenticare l'indispensabile conservazione degli oggetti liturgici come la Madonna e la Croce processionale. Opere di manutenzione sono inoltre impellenti presso la Chiesa Rossa e quella di Obino.

Siamo pertanto grati a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, partecipano al buon funzionamento della parrocchia, nonché a tutti quelli che anche in futuro vorranno contribuire, economicamente o dedicando il proprio tempo, rispettivamente le proprie competenze a favore della stessa.

A lato, alcuni oggetti da restaurare con i costi adottabili:

Foto 1 *Angelo ceroforo*
CHF 1'938.-

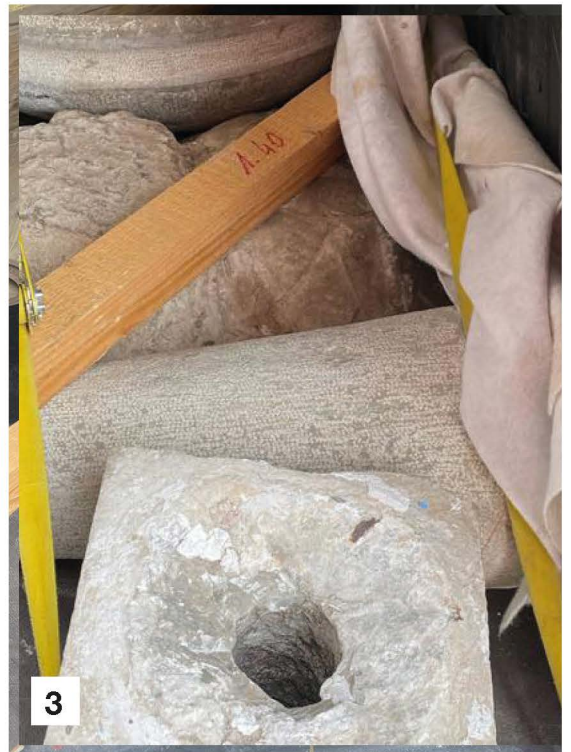
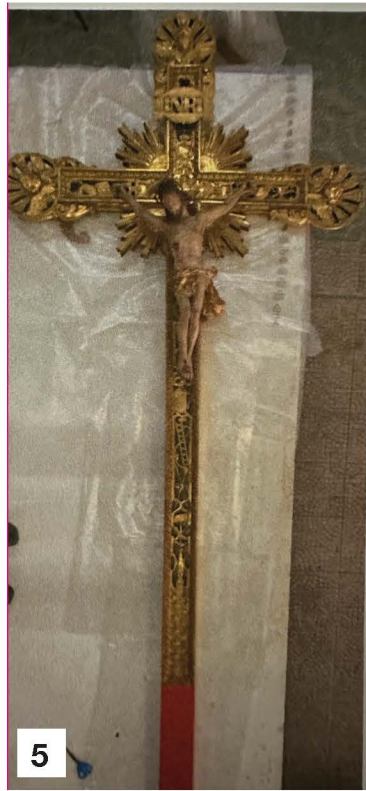
Foto 2 *Angelo ceroforo*
CHF 1'938.-

Foto 3 *Fonte battesimale in granito utilizzato fino al 1700 per battezzare i nostri avi, con copertura in legno*
circa CHF 4'000.-

Foto 4 *Statua Madonna del Rosario (già restaurata)*
CHF 3'925.-

Foto 5 *Croce processionale (già restaurata)*
CHF 2'000.-

Foto 6 *Paliotto d'altare su tela*
CHF 14'433.-



Una festa da non dimenticare

Dedicazione altare e ambone

27 novembre 2022

La festa è grande perché grande è il dono che abbiamo ricevuto. Una nuova dimensione di luce riveste tutta la nostra Chiesa nel suo splendido barocco-rococò. Tutto è a nuovo! Se tu alzi gli occhi alla volta sovrastante l'altare maggiore, ti accorgi di un particolare inedito: un angelo indica con il dito il nuovo punto focale che diverrà il centro attorno al quale ruota tutta la bellezza di quest'arte. È la nuova mensa che il nostro Amministratore Apostolico ha consacrato: l'ha unta con il Sacro Crisma, l'ha resa Cristo e nuova "ara" per il sacrificio, perché Cristo possa donarsi con il suo corpo e il suo sangue a quanti vi si accosteranno.

La Sua Parola proclamata e annunciata dall'ambone, nelle forme proprie volute dall'artista, sarà davvero l'annuncio di una buona notizia! Come pure la sede, per chi presiede l'Eucaristia: non è un segno di potere e di separazione dall'assemblea, ma punto di riferimento che richiama tutta l'autorevolezza necessaria per guidare una parte del popolo di Dio. Nel suo insieme, tutto ciò ci crea stupore e l'arte diviene ancora una volta un unisono di armonie, colori e luce che invitano a lodare il Creatore.

Riscopriamo la grandezza dell'uomo che nel suo lavoro sa continuare la Creazione e come agli inizi, anche noi oggi possiamo dire: "È cosa buona e bella!"



Celebrazioni e momenti di vita parrocchiale





Pagina sinistra

A sinistra in alto: Madonna del Patrocinio/Sagra del Sassello, Obino il 19.11.2022

A destra: La processione

Sotto: La Cavalcata dei Re Magi il 06.01.2023

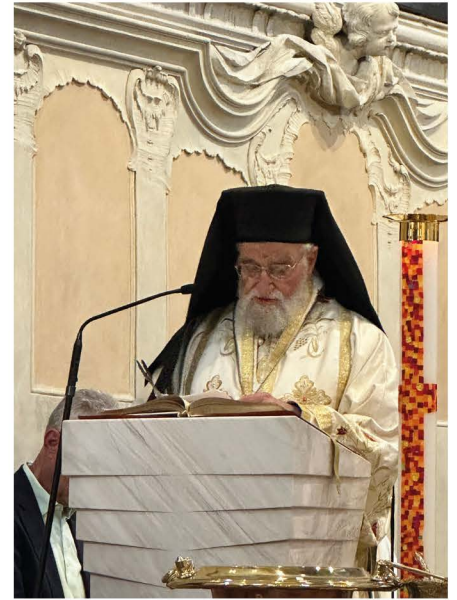
Pagina destra

In alto: Festa della Vita con i bambini battezzati durante i precedenti due anni e con la centenaria Elena Solcà il 05.02.2023

Al centro: Via Crucis con i bambini e i ragazzi dell'Oratorio a Obino il 24.03.2023

In basso: Alla scoperta dell'organo della Chiesa di S. Eusebio il 27.03.2023 (Stefano Gorla spiega l'organo ai bambini dell'Istituto SI-SE e di My School della Medacta, vedi articolo pag.32)





A sinistra in alto: Veglia Pasquale
l'08.04.2023
e a destra: Il Patriarca Gregorio III in
visita alla nostra Parrocchia il 29.04.2023

Al centro a sinistra: Prima Comunione
a Castello il 7.05.2023
e a destra: Festa della Madonna di
Caravaggio a Gorla il 26.05.2023

A fianco: Messa dell'Ascensione in
Eurovisione il 18.05.2023



A fianco: Veglia di Pentecoste il 27.05.2023

Al centro: Pentecoste alla Masseria Cuntitt ricordando i coniugi Bettex il 28.05.2023

e, **in basso:** Aperitivo offerto dal Municipio





A sinistra in alto: 31.05.2023, chiusura del mese mariano in processione con i bambini della Prima Comunione da Corteglia...
...alla Cappella di Vigino **a destra**

Al centro a sinistra: Festa dei SS. Pietro e Paolo e 70esimo di sacerdozio di don Oliviero Bernasconi il 29.06.2023

A destra: Benedizione del pane a Monte per San Filippo Benizi il 20.08.2023

A fianco: Festa del Santo Crocifisso - S. Messa presieduta da mons. Grampa con i preti del Vicariato del Mendrisiotto il 14.08.2023



A fianco: Celebrazione degli anniversari di matrimonio l'11.06.2023

In basso: Festa della Comunità - Messa unica in Chiesa parrocchiale il 17.09.2023



È L'ORATORIO DEI RAGAZZI...

COSA FATE ALL'ORATORIO?

CI INCONTRIAMO PER STARE INSIEME, GIOCHIAMO, PREGHIAMO, CANTIAMO

GIULIA

ALL'ORATORIO SI FANNO TANTE ATTIVITÀ DIVERTENTI, GIOCHI, CANTI,... È TUTTO ORGANIZZATO DALLE MAMME, DALLA GRAZIELLA, DAL DON E DALL'ANIMATORE

TESSA



FACCIAMO TUTTI INSIEME LA MERENDA

GRETA

ALL'ORATORIO CI TROVIAMO OGNI VENERDÌ SERA, FACCIAMO DELLE ATTIVITÀ TUTTE DIVERSE, GIOCHI, SFIDE, ANDIAMO IN GIRO, NASCONDINO...

ZOE

PERCHÉ VIENI ALL'ORATORIO?



PERCHÉ MI PIACE MOLTO, CI SONO SEMPRE BIMBI CARINI, IMPARO COSE BELLE, FACCIAMO BEI GIOCHI, BEI CANTI E PREGHIERE. MI SENTO BENE QUANDO SONO LÌ, IN UN BUON AMBIENTE CON AMICI E PERSONE GENTILI

DAVIDE

VENGO ALL'ORATORIO PERCHÉ È BELLO

ZENO

VENGO ALL'ORATORIO PERCHÉ MI DIVERTO CON ALTRI RAGAZZI, CONOSCO PERSONE NUOVE E MI SENTO ACCOLTO DAI MIEI AMICI

GIOVANNI



MI PIACE PASSARE IL TEMPO ALL'ORATORIO PERCHÉ MI DIVERTO SEMPRE E SI FANNO MOLTI GIOCHI, LE RISATE NON MANCANO MAI

NOEMI F.

PERCHÉ È BELLO ED EDUCATIVO

TOBIA

PERCHÉ MI PIACCONO LE MERENDE E I GIOCHI E CREDO A GESÙ

ASTRID



È L'ORATORIO DEI RAGAZZI....

QUAL È IL RICORDO PIÙ BELLO DELL'ANNO PASSATO?



MI È PIACIUTO TUTTO, MA LA COSA CHE PREFERISCO SONO STATI LA GARA CULINARIA E SANREMO

NOEMI

IL RICORDO PIÙ BELLO È STATO QUANDO ABBIAMO FATTO I BRACCIALETTI PER LA RIAPERTURA DELLA CHIESA; CE L'HO ANCORA E MI RICORDO SEMPRE QUEL POMERIGGIO. E ANCHE IL BEL WEEKEND A SANREMO!

GRETA

MI È PIACIUTO MOLTO QUANDO ABBIAMO FATTO LA GRIGLIATA DI FINE ANNO

EMILY

L'ANNO SCORSO MI È PIACIUTO FARE LA CACCIA AL TESORO E GUARDARE UN FILM

EMMA

MI PIACE GIOCARE A NASCONDINO E ALLA CACCIA AL TESORO

NICOLAS



COSA VORRESTI FARE L'ANNO PROSSIMO?

ANCORA MASTERCHEF E FARE DOLCI PER GLI ANZIANI

GIULIA

GIOCHI ALL'APERTO

ADELE

ANDARE ANCORA AL BOWLING

HELENA

MI PIACEREBBE ORGANIZZARE UN WEEKEND IN BICICLETTA TUTTI INSIEME

GIOVANNI

FARE I GIOCHI D'ACQUA

ASTRID

VORREI FARE SCI E SNOW

TOBIA



AL VENERDÌ DALLE 16:00 ALLE 22:00 VI ASPETTIAMO IN ORATORIO

PER INFO:
ORATORIOCASTELSANPIETRO@GMAIL.COM



CATECHISMO PER BAMBINI E RAGAZZI:

- TERZA ELEMENTARE: PREPARAZIONE ALLA FESTA DEL PERDONO (PRIMA CONFESSIONE)
- QUARTA ELEMENTARE: PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE
- TERZA MEDIA: PREPARAZIONE ALLA CRESIMA (DA GENNAIO 2024 A NOVEMBRE 2024)

NB: SE LE ISCRIZIONI PER LA CRESIMA NON RAGGIUNGONO UN NUMERO SUFFICIENTE PER FORMARE UN GRUPPO, CI SI PUÒ APRIRE ANCHE AI RAGAZZI DI SECONDA MEDIA

SANTA MESSA PER LE FAMIGLIE CON CORETTO

NOVEMBRE	DOMENICA 19	10:00 - MADONNA DEL PATROCINIO - OBINO
DICEMBRE	DOMENICA 3	10:30 - CASTELLO PARROCCHIALE
	DOMENICA 24	17:30 - S. MESSA DI NATALE - CASTELLO PARROCCHIALE
GENNAIO	DOMENICA 14	10:30 - CASTELLO PARROCCHIALE
FEBBRAIO	DOMENICA 4	10:00 - FESTA DELLA VITA - CASTELLO PARROCCHIALE
MARZO	DOMENICA 10	10:30 - CASTELLO PARROCCHIALE
APRILE	DOMENICA 14	10:30 - CASTELLO PARROCCHIALE
MAGGIO	DOMENICA 5	10:00 - PRIMA COMUNIONE - CASTELLO PARROCCHIALE
GIUGNO	DOMENICA 2	10:00 - CHIUSURA ANNO PASTORALE - ANNIVERSARI DI MATRIMONIO - CLINTITT

Comunità di valle

Anno 2004, avvio di grandi cambiamenti per la comunità di valle

di Silvana Gabaglio

Era l'anno 2003 quando il Gran Consiglio della Repubblica del canton Ticino decretava l'aggregazione dei Comuni di Casima, Castel San Pietro, Monte e della frazione di Campora del Comune di Caneggio in un unico comune.

Pochi mesi dopo l'instaurazione della nuova realtà comunale, il vescovo della nostra diocesi, monsignor Pier Giacomo Grampa, molto attento anche alle "cose del mondo", civili e umane e sicuramente ispirato dallo Spirito Santo, ha proposto un primo cambiamento nella giurisdizione parrocchiale mettendo in atto i passi necessari a che Campora venisse staccata da Caneggio e si unisse alla parrocchia di Monte. A ciò seguì, il 5 settembre 2005, la prima aggregazione parrocchiale in valle con l'erezione della nuova parrocchia formata dalle località sopraccitate.

Ma già si evidenziava sempre più la difficoltà nel reperire le persone disponibili a partecipare agli organismi previsti dalla legislazione per l'amministrazione delle nostre parrocchie. Considerando l'esiguità numerica dei partecipanti alla comunità, dovuta all'invecchiamento e alla scomparsa di persone attive, come pure l'arrivo di nuove famiglie provenienti da altre realtà religiose e sociali, di nuovo il nostro vescovo Pier Giacomo raccolse le preoccupazioni dei fedeli e propose la fusione delle comunità di valle in un'unica entità dove ogni frazione fosse rappresentata con un membro e dove le rispettive festività e tradizioni venissero rispettate. Così il 1° maggio 2008 il vescovo Grampa decretò la nascita della nuova parrocchia della Vergine Addolorata (Casima), di Sant'Antonio Abate (Monte) e di San Fermo (Campora), nominando quale Amministratore parrocchiale don

Ambrogio Bosisio † e successivamente don Medardo Kounoudy. Il primo Consiglio parrocchiale della sponda destra della valle era così costituito: Irene Reithaar nel ruolo di presidente; Samuele Gabaglio quale segretario; Cristina Livi Bernaschina come cassiera; Edi Livi † e Armando Petraglio quali membri; Silvana Gabaglio quale rappresentante del Municipio di Castel San Pietro.

Durante questo periodo, l'amministrazione della nuova parrocchia è riuscita a far fronte all'impegno assunto, pur nell'alternarsi dei suoi membri e con i frequenti cambiamenti dei parroci. Ora, e da qualche anno, il Consiglio parrocchiale non è più in carica e la Diocesi di Lugano ha nominato quale gerente ad interim la signora Cristina Livi Bernaschina che ha svolto in modo encomiabile il suo compito terminandolo nel dicembre 2022.

Dall'anno 2005, perciò dall'inizio del cambiamento strutturale delle parrocchie della sponda destra della valle, tante sono state le incombenze di ordinaria amministrazione per la gestione degli appartamenti nelle due case parrocchiali, oltre a quelle legate alla pratica liturgica. Meritano considerazione i lavori realizzati per la conservazione degli edifici, in particolare quelli sacri, e delle opere d'arte in esse inseriti.

A **Monte**, dopo il restauro della casa parrocchiale attuato prima delle fusioni parrocchiali, è stato rifatto completamente il tetto della chiesa di Sant'Antonio Abate unitamente al ritinteggiaggio dell'Ossario di San Giuseppe grazie all'oneroso impegno dell'*Associazione amici del restauro degli edifici sacri di Monte* costituitasi nell'anno 2008. In seguito è stata restaurata la facciata

della Parrocchiale secondo lo studio del restauratore Enrico Gambardella, approvato dall'Ufficio cantonale di Belle Arti; e poi il portale, rinnovato dall'ebanista Bertrand Viglino. Riguardo alle opere d'arte religiosa occorre menzionare il recente restauro della grande tela di Giovan Paolo Recchi la "Salita al Calvario" situata a sinistra dell'entrata nella chiesa parrocchiale, mentre nell'Oratorio di San Filippo Benizzi è stata restaurata la "Madonna col Bambino", tela sette-ottocentesca e il "Crocifisso ligneo" del '700 di scuola tedesca donato dalla famiglia Gerber.

A **Casima** la casa parrocchiale ha richiesto un intervento ex-novo, considerevole sia da un punto di vista tecnico che economico.

L'edificio dell'Oratorio di San Fermo a **Campora**, di proprietà patriziale, ha potuto essere restaurato grazie anche al contributo di tutta la popolazione. Si è trattato di un'importante azione effettuata con innovativi interventi tecnici e artistici, sotto la guida generosa e gratuita dell'architetto Attilio Panzeri.

In modo succinto ho cercato di descrivere i cambiamenti e le realtà della nostra comunità di valle negli ultimi vent'anni, periodo in cui le trasformazioni sociali e tecnologiche hanno velocemente rivoluzionato i costumi e gli stili di vita. Forse più celermente che in molte altre realtà parrocchiali, data l'esiguità della popolazione, siamo arrivati al punto di non disporre più delle risorse umane per provvedere alla gestione di un patrimonio materiale che in sé porta una ricchezza incommensurabile tramandataci nel tempo anche attraverso quei muri, tetti, dipinti, campane: la ricchezza della fede in Gesù Cristo. Per questo, dopo l'ultima defezione, la Curia di Lugano si è rivolta al Consiglio parrocchiale di Castel San Pietro chiedendo la disponibilità di prendersi a carico la gerenza della nostra parrocchia. Questi ha risposto positivamente, per solidarietà e generosità ma guardando anche alla prospettiva auspicata dalla Curia Vescovile di tendere alla creazione di un'unica comunità pastorale dove siano uniti anche gli aspetti amministrativi.

Comunità di Corteglia

L'Oratorio di Corteglia dedicato a San Nicola da Tolentino

di **Claudio Teoldi**

A onor del vero la maggior parte della popolazione di Corteglia ricorda l'Oratorio come dedicato alla Madonna Addolorata piuttosto che a San Nicola da Tolentino. Un santo venerato per la sua mitezza e la sua semplicità. La devozione di San Nicola nel mondo è legata soprattutto al segno dei panini benedetti che aveva mangiato su indicazione della Madonna avuta in una visione, guarendo repentinamente da una malattia mortale. San Nicola morì il 10 settembre del 1305 a Tolentino; data che viene ricordata anche a Corteglia ogni anno con una santa messa. Questa "doppia" dedizione, a San Nicola e alla Madonna, è da ricondurre all'acquisto nel 1807 della bella statuetta raffigurante la Vergine Addolorata, attribuita agli artisti Silva, che tuttora impreziosisce l'arredo liturgico della chiesetta. L'Oratorio è comunque intitolato sin dalle sue origini a San Nicola da Tolentino, che risalgono almeno al lontano 1580. Nel 1993 Alberto



L'Oratorio in un'immagine d'epoca

Bogani lo ha raffigurato nel grande affresco realizzato dietro l'altare.

Originariamente questo luogo di culto doveva essere una semplice cappellina di campagna, eretta probabilmente già nel 1544 grazie alla generosità e al lavoro della gente del posto. Gente povera, contadina, mossa tuttavia da grande fede, che la costruì con le proprie mani utilizzando i sassi levati dai campi per bonificare la terra. Persone semplici, proprio come San Nicola, ma desiderose di avere un luogo dove raccogliersi per affidare al Signore le proprie preghiere e i propri affanni e dove piangere e congedarsi dai propri cari defunti. Anche a Corteglia infatti, come in molti altri luoghi, un tempo i morti si seppellivano davanti alla chiesa. Ma la chiesetta era anche il luogo, all'esterno, con la sua lunga panchina di sasso, dove fermarsi, ad esempio dopo le funzioni religiose o dopo il santo rosario, a parlare e a discutere con i compaesani delle "cose e dei problemi di tutti i giorni". Un luogo di incontro e di condivisione insomma; oggi si direbbe di "socializzazione".

Nell'opuscolo redatto da Giuseppina Ortelli-Taroni qualche decennio fa e intitolato *Lettura dell'archivio dell'Oratorio di San Nicola da Tolentino e della Madonna Addolorata di Corteglia* si trovano diverse interessanti e preziose informazioni sulla chiesetta stessa e sui suoi registri, come quella che cita che quest'ultimi erano tenuti "con bella calligrafia" dai Bernasconi e dai Parravicini, costruttori e "uomini di chiesa". E sono proprio alcuni Parravicini originari di Corteglia ad essere parroci a Castel San Pietro sin dalla costruzione della chiesa parrocchiale: don Giovanni Paolo dal

1626 al 1652, seguito da don Agostino dal 1652 al 1691 e da don Giovanni Pietro dal 1691 al 1711.

Che a Corteglia si abbia una forte devozione verso la Madonna è da ricondurre comunque a tempi lontani, agli albori. Lo si evince dai documenti dell'archivio quando viene citato che i "Servi di Maria", i Serviti, frati di Mendrisio, salivano sulla collina di Corteglia per assicurare la messa festiva. Poi, quando nel 1807 venne acquistata la statuetta raffigurante la Beata Vergine Addolorata, questo legame con la Vergine si è ulteriormente rafforzato.

Lo si nota molto bene ancora oggi, alla messa domenicale, quando al termine della celebrazione viene intonato il tra-



La Beata Vergine Addolorata

dizionale canto Vergin docissima; nessuno dei fedeli si tira indietro nel cantare a piena voce. Un vero inno innalzato

alla madre del nostro Signore.

Oggi giorno la ricorrenza della Madonna Addolorata viene ricordata ogni anno la seconda domenica di settembre con una messa solenne, preceduta dalla tradizionale festa dei fichi. Un tempo era la terza domenica.

Un secolo dopo l'acquisto della statua dell'Addolorata, più precisamente nel 1906, i cortegliesi non badarono a spese quando vi furono i festeggiamenti per il trasporto del simulacro della Beata Vergine; non quello dell'Addolorata bensì di un'altra statua che era stata acquistata. Quella della Madonna di Lourdes che, si dice, fu portata a Corteglia da Mendrisio in "una gerla da una donna del posto". Processione della Vergine Maria per le vie di Corteglia che, come da tradizione, da allora si tiene ogni 50 anni; l'ultima volta è stato nel 2008, in occasione del 150° anniversario delle apparizioni della Vergine a Lourdes. La volta precedente era nel 1958.

Nel corso della sua storia, l'Oratorio di Corteglia è stato decorato e abbellito diverse volte. Tralasciando i tempi lontani, citiamo come nel 1929 il campanile, che risaliva al 1817 e che



Il tabernacolo in bronzo



L'Oratorio oggi

aveva due campane, venne innalzato e fu contemporaneamente dotato di tre nuove campane, quelle attuali, acquistate a Varese presso la ditta Barigozzi. Nel 1817 la campana sostituita con le due nuove venne venduta alla parrocchia di Casima.

Ma i lavori più importanti risalgono al 1966 quando, sotto l'impulso di don Selmoni, l'Oratorio venne completamente trasformato e "semplificato", seguendo quelli che erano i dettami in vigore in quegli anni. Venne inoltre ampliato con l'aggiunta di un'ala per accogliere un numero crescente di fedeli. Fu anche dotato di un nuovo tabernacolo in bronzo, opera di Gianluigi Giudici di Valmorea (Como) che raffigura il Sacrificio di Isacco e di due grandi vetrate, disegnate da Edgardo Ratti di Vira Gambarogno e realizzate dalla ditta Alfred Aubert e Cie con dei vetri "dalles" prodotti dalla Verrerie Saint Just sur Loire (Loira - Francia).

Gli ultimi importanti lavori di manutenzione, sia esterna che interna, risalgono al 2018 con principalmente il ritinteggiamento delle facciate, la sistemazione del tetto e il rifacimento dell'intonaco interno del campanile. A questi ultimi lavori hanno contribuito molti bene-

fattori, di Corteglia ma non solo, così come l'Amministrazione comunale e il Gruppo Ricreativo di Corteglia, sempre molto vicino all'Oratorio.

Ancora oggi, dopo quasi cinque secoli dalla sua edificazione, la chiesetta continua a essere viva e frequentata dalla comunità di Corteglia, specialmente durante la messa domenicale delle ore 09:00. Sante messe celebrate normalmente dal parroco di Castello don Fiorenzo ma anche dal vescovo emerito della diocesi di Lugano mons. Pier Giacomo "don Mino" Grampa... un bell'onore per la nostra piccola chiesetta di Corteglia eretta da una comunità di gente semplice ma devota!

Ma oltre ai cortegliesi, molte sono anche le persone da fuori paese, turisti, gente a passeggio o semplicemente curiosi che si fermano per una preghiera o per gettare uno sguardo al suo interno.

Gruppo anziani

di Bea, Franca, Graziella e Nives

È bello ritrovarsi una volta al mese per un pomeriggio in compagnia!

Un'occasione per fare quattro chiacchiere, per ascoltare don Fiorenzo che ci aggiorna sulla vita della nostra comunità, sugli avvenimenti, i viaggi, per fare qualche giro di tombola, gustare la merenda, e ascoltare letture proposte da Franca.

Ma non solo.

Nel mese di marzo e nel mese di ottobre abbiamo avuto il piacere di accogliere il gruppo "La compagnia dal fil da fer", composto dall'animatrice della casa anziani don Guanella e da alcuni animatori volontari con alcuni ospiti della casa.

Abbiamo potuto apprezzare la rappresentazione di un fatto noto a tutti, "La leggenda del ponte del diavolo" e un'animazione con burattini intitolata "Chi va al mulino si infarina" che ricorda vicende ed emozioni al vecchio mulino del Ghitello.

Ci sono poi degli appuntamenti speciali durante l'anno: il pranzo di Natale, preceduto dalla Messa e la gita di un giorno.

Quest'anno, nel mese di giugno, abbiamo trascorso una piacevole giornata a Cademario. Siamo stati accolti dalle suore clarisse nella luminosa e splendida cappella del loro monastero.

Suor Noemi ci ha parlato dell'arrivo della loro comunità in Ticino su invito del vescovo Corecco, ci ha raccontato la loro quotidianità e ha risposto alle nostre domande e alle nostre curiosità. Don Fiorenzo ha presieduto la Messa, animata dal canto delle monache.

Dopo la foto ricordo ci siamo spostati in un ristorante del paese dove abbiamo gustato un ottimo pranzo in compagnia.

La maggior parte dei partecipanti non conosceva questo angolo ameno del Malcantone. Un'occasione per scoprire il nostro territorio ma soprattutto uno dei luoghi di spiritualità presenti nel nostro cantone.



**Tombole parrocchiali
al Centro scolastico**

**Domenica 4 e domenica 25 febbraio,
alle 14.15**

Il Vangelo di Marco

«Impossibile agli uomini, ma non a Dio!
Perché tutto è possibile a Dio».

di **Renzo Petraglio**

Renzo Petraglio è nato a Scudellate (Svizzera) nel 1945, sposato, padre di due figlie e due figli, nonno di quattro nipoti, da qualche anno abita a Monte. È dottore di ricerca in lettere antiche e in teologia (Nuovo Testamento) presso l'Università di Friburgo e ha insegnato per molti anni greco e storia delle religioni nei licei cantonali. Animatore biblico e cultural-religioso tra la Svizzera, l'Italia e il Burundi (Centro Giovani «Kamenge», Bujumbura), fondatore dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana e membro del comitato di redazione della rivista «Parola&Parole», è impegnato da decenni nella formazione biblica ad ampio raggio e nel dialogo interreligioso sia tramite incontri e seminari in Svizzera, Italia e in Burundi che con molte pubblicazioni.

A partire dal mese di novembre gli incontri di Lectio Divina si terranno solitamente

**il giovedì alle 20.00
nel salone parrocchiale.**

Per le date consultare i foglietti quindicinali.

Per il prossimo anno liturgico la liturgia ci proporrà la lettura del Vangelo di Marco. Questo Vangelo riesce a coinvolgere intensamente tutti, anche nel Mendrisiotto. Al riguardo, come non citare don Domenico Galli, nato a Bruzella nel 1933 e poi, dal settembre 2001, parroco di Coldrerio. A don Galli dobbiamo infatti un volume intitolato: *Riflessioni sul Vangelo secondo Marco*, stampato dalla Tipografia Poncioni di Losone nel 2008. Don Domenico, accanto ad ogni traduzione di una pagina del Vangelo, ci dà dei suggerimenti per lasciarci coinvolgere dal Vangelo stesso.

Il Vangelo di Marco è il più antico dei quattro Vangeli. È stato scritto verso l'anno 70 dopo Cristo, quindi quarant'anni dopo la morte di Gesù. Dell'autore sappiamo poco. Però l'autore ci dice, fin dalla prima parola del suo libro, che il suo è un "Vangelo", cioè una bella notizia, una notizia che ci incoraggia e che ci guida nella nostra vita. Ed è quanto noi potremo vivere leggendo, di settimana in settimana, nei nostri incontri serali, una pagina di questo Vangelo, una pagina che, dopo la lettura, ci può accompagnare anche durante la notte. È quanto ci suggerisce Benoît Standaert, un monaco benedettino belga, autore di un libro intitolato *Marco. Vangelo di una notte, vangelo per la vita* (EDB, Bologna, 2012).

Quanto a noi, nelle nostre serate e riflessioni serali, ci lasceremo guidare dal gesuita Silvano Fausti. Egli, con il suo libro *Il Vangelo di Marco* (pubblicato dalle Dehoniane nel 2018), potrà accompagnare ciascuna e ciascuno invitandoci a ripercorrere le singole tappe della vicenda di Gesù. Egli ci rivelerà, ad

ogni passaggio, l'estrema attualità del testo evangelico e ci aiuterà a scoprire il vero volto di ciascuno e ciascuna di noi, volto riflesso nel volto di Dio.

Leggendo Marco, potremo constatare che l'Evangelista ha provato a farci entrare nel mistero grande del regno di Dio e della persona singolare e irripetibile di Gesù di Nazaret facendoci percorrere, insieme con lui, le strade - dalla Galilea a Gerusalemme - in un apprendistato discepolare condiviso con folle di uomini, donne, bambini, emarginati.

“Allora mettamoci in cammino con Marco, certi solo del fatto che sovverterà molte delle nostre certezze fino a quando, ai piedi della croce, ci chiederà di confessare - nel volto sfigurato di un crocifisso - il Figlio di Dio”.

(Così Annalisa Guida, in I Vangeli tradotti e commentati da quattro bibliste, Ancora Editrice, Milano, 2015, p. 504 e 509).

Testimonianze devozionali tra il Seicento e l'Ottocento a Castello e altre curiosità

di Florindo Brazzola

Le varie espressioni di devozione nella Chiesa cattolica si dividono in due categorie: la devozione di venerazione, che è prestata agli angeli e ai santi, e la devozione di adorazione dovuta e prestata unicamente a Dio. Il culto a San Giuseppe rappresenta il primato e la superiorità in relazione agli altri

santi. Un'altra eccezione è la venerazione prestata alla Santissima Vergine Maria; la sua dignità eccelsa di Madre di Dio la pone al di sopra di tutti gli angeli, i santi e anche di San Giuseppe. In questo modo riceve il culto della più alta venerazione prestata ai santi. La presenza in luoghi sacri o

pubblici di immagini, sculture o simboli religiosi oltre ad essere dei richiami costituiscono anche testimonianze di una fede praticata nel passato e nel presente. Per quanto mi consta, sul territorio dell'odierna parrocchia di Castel San Pietro le più antiche testimonianze iconografiche della Madonna sono raffigurate nella chiesa di San Pietro (Chiesa Rossa).

A sinistra: Maria seduta sul trono

Per quanto concerne le statue ricordo quella della Madonna della Misericordia benedetta il 31 dicembre 1663 nella precedente chiesuola; fu portata da Genova dai migranti di Castello che in tal modo dimostrarono non solo il loro attaccamento al paese natio ma anche alla fede. Attorno al 1686 l'abate Antonio Turconi procurò la statua dell'Assunta oggi nella cappella della Madonna in Sant'Eusebio. Non solo i richiami presenti sul territorio erano oggetto di venerazione mariana. La prodigiosa guarigione avvenuta a due bambine milanesi nel 1594 con l'apparizione della Madonna a Morbio Inferiore, come altri avvenimenti altrove di natura soprannaturale, offrì ed offre ancora oggi lo spunto ai fedeli per approfondire, accrescere e consolidare la loro fede. Ciò che successe a Morbio Inferiore diede avvio a visite o pellegrinaggi provenienti da ogni dove e quindi anche da Castello e dai villaggi della Valle. Una nota conservata presso l'archivio Torriani di Mendrisio, se non erro del Seicento, testimonia che la passerella sul fiume Breggia era divenuta traballante per il passaggio dei pellegrini di Castello e dintorni e si invitavano le autorità a



renderla sicura.

Nel Settecento accanto alla già profonda devozione mariana si sviluppò e si consolidò la devozione al simulacro del Santo Crocifisso. Manifestazioni devozionali che continuarono anche nell'Ottocento. Ma la devozione mariana, come vedremo, non si limitò solo a immagini o sculture nei luoghi vicini. Nel bollettino BSSI 1973 a pag. 108 si legge che i castellani andavano ogni anno alla Madonna del Monte e vi partecipavano in gran numero. Trattasi del santuario di Santa Maria del Monte situato sul Sacro Monte di Varese. È un complesso di 14 cappelle dedicate ai misteri del Rosario che lungo una ripida strada acciottolata di circa due chilometri conduce al santuario. Quest'ultimo fu ricostruito nel 1472; le cappelle furono costruite e decorate nel XVII secolo. Da notare che per la loro costruzione furono necessari muratori, carpentieri, stuccatori, ecc. reclutati con contratti d'appalto esposti nei mercati di Como, Lugano e Varese. Secondo una tradizione orale si raccontava, negli anni della mia gioventù, che nei primi due decenni del Seicento "carrettieri" del baliaggio del Mendrisiotto trasportavano dalle cave del luogo i materiali di costruzione su carri trascinati dai buoi. Il tragitto di andata era lungo più di venti chilometri. Per raggiungere il santuario i pellegrini castellani dovevano quindi percorrere a piedi, in un solo giorno, tra andata e ritorno poco meno di cinquanta chilometri. Era gente abituata a percorrere speditamente lunghi percorsi. Stando a quanto riporta il testo ripreso da BSSI del 1973 la spesa registrata nel libro della parrocchia (così mi pare di capire) per l'andata al Monte nel 1669 comportò "Lire 6,10 per la cavalcatura del prete, il desinare e il resto per il ciostro" (espressione dialettale riferentesi al cero grande ma anche ai beni offerti all'incanto).

Un'annotazione ci segnala che "per essere li passi serrati", cioè i valichi di frontiera chiusi, il pellegrinaggio del 1715 alla Madonna del Monte non si poté fare e i castellani andarono alla Madonna del Castelletto sopra Melano. Questo particolare ci conferma che i rapporti dei baliaggi con la Lombar-

dia governata dagli Austriaci dal 1713 non erano buoni e quindi in un determinato periodo dal 1714 e forse oltre le frontiere rimasero chiuse. In modo particolare il servizio postale tra il Piemonte, la Lombardia e i baliaggi di lingua italiana incontrava notevoli ostacoli. Nel 1714 Giovanni Pietro Morosini, a nome della Comunità di Lugano, di cui era cancelliere, si appellò alla Dieta dei Cantoni, denunciando gli abusi di cui erano vittime i corrieri svizzeri in Lombardia e questo a scapito di tutti perché "soggiornano nel Piemonte e tutta Italia gran quantità di Sudditi delle Signorie Vostre Illustrissime e Potentissime ove attendono con le loro arti à guadagnare il sostentamento delle loro famiglie, resta a medesmi con tanto pregiudizio impedita la corrispondenza." Con molta probabilità anche i sudditi dei baliaggi dovevano incontrare ostacoli a muoversi liberamente in Lombardia e questo è probabilmente il motivo per il quale nel 1715 "li passi erano serrati". A dire il vero l'avverarsi di impedimenti al passaggio della frontiera non era una novità. Anche quando la Lombardia era governata dagli Spagnoli i sudditi dei baliaggi italiani dovettero più volte far fronte ad angosce in riguardo all'importazione di cereali, sale e altri alimentari. Angosce che costituivano la premessa per far fiorire il contrabbando di qua e di là della frontiera. I rapporti si normalizzavano poi grazie all'intervento dei diplomatici ordinato dalla Dieta dei Cantoni.

La partecipazione al pellegrinaggio era alta: 120 fedeli si contavano nel 1790, "più i crociferi che erano tre, e naturalmente il parroco: e, al Santuario, messa solenne cantata dai Canonici del luogo". L'anno prima la Comunità l'aveva disciplinata con questa decisione: "Si è risolto di continuare il costume di andar processionalmente alla Madonna del Monte, qual processione si debba farla con divozione, e si debba cantar la Santa Messa e si debba andar di giorno e non di notte, e si debba dispensare soldi 5 per persona qual dispensa si farà alla prima cappella nel andare, così pure si debba continuare secondo l'uso ancora la processione a S. Elia e alli Morti". La dispensa di 5 soldi era una tassa per la cura (fisica) dei pellegrini richiesta



Sopra: Un esempio di ex voto

dall'organizzazione del Santuario. L'elevata partecipazione era indice di una considerevole testimonianza devozionale.

Continuo con le note del bollettino BSSI 1973/74 per illustrare qualche curiosità. Nel 1788 i castellani andarono processionalmente anche alla Madonna di Villa e a Salorino. Il Comune non rifiutò il suo contributo di L. 6 avvertendo: "Per questa volta che non passi in uso". Le Quarantore erano celebrate solennemente con l'erezione di un palco che richiese, per esempio, nel 1704 undici giornate di lavoro, rivestito di tappeti che si noleggiavano a Como con le zandaline che decoravano la chiesa e le strade. Nel Seicento, a far festa, concorrevano anche i pittori. Così nel 1687 vien pagato un Fontana che ha fornito "chiodi e stachete di fare li tellari per li Pitori per la fontione delle 40 hore", l'anno dopo è ricompensato "Pietro servo del sig. Abate Turchono" mandato a "comprar scodelle per li Pitori per far il parato: il quale era di carta «grossa» e di carta «bianca» fornita dalla cartiera Rossi di Bena" (Mendrisio). Talvolta, ma raramente, è ricordata la distribuzione di libbre 40 di formaggio per l'elemosina devoluta in occasione della festa di S. Defendente. Antichi obblighi puntualmente soddisfatti fino al 1798, quando mutarono i tempi, erano l'offerta del capretto a Pasqua e della «primicia» all'Arciprete di Balerna nonché di «lire 2 per la cera» al Capitolo.

Furono infatti aboliti nel 1798 i bailliaggi italiani e iniziò il tempo del governo provvisorio del Cantone di Lugano. Una delle prime conseguenze fu l'abolizione di certi privilegi. Ciò sta a significare che non era la parrocchia ad effettuare tale prestazione bensì il Comune.

Frequenti i "regalli" al Landfogto, "in valsente o anche consistenti in tre para polastri di un anno, per ottener licenza di lavorar in giorno di festa alla chiesa o per necessità di ricolta de fruti." Nel 1780 però la Comunità dichiara che "non intende di fare alcun regalo" al Landfogto partente. E proprio "con due par de polastri" come quelli di Renzo viene ricompensato una volta il notaio Ceppi di Morbio. L'espressione "valsente" significa "denaro." Una spesa ricorrente con qualche frequenza è quella per la benedizione delle campagne. E dopo il 1738 vennero talvolta «di Padri di S. Croce di Como».

Già nel 1790 a Castello si era consolidata una particolare devozione al Santo Crocifisso (il simulacro era stato procurato dall'abate Turconi nel 1689) e da qualche anno si ricorreva all'esposizione del simulacro per impetrare la pioggia nei lunghi periodi di siccità. Il sacerdote A. Codaghengo nella Storia religiosa del Cantone Ticino, 1941, vol. I, pag. 393 scrive: "Ogni volta che si è esposto il S. Crocifisso quasi tutta la gente del Mendrisiotto si è riversata a Castello e moltissime sono state le processioni. Guidate dai loro parroci, intervennero, con spirito di penitenza, ad adorare Gesù Crocifisso le popolazioni di Morbio Inferiore, Monte, Casima, Mendrisio, Balerna, Novazzano, Coldrerio, Rancate, Morbio Superiore, Caneggio, Vacallo, Sagno e Salorino".

Anche per l'esposizione del SS. Crocifisso per tre giorni, «in tempo di gran sutto», il comune concorreva o provvedeva. La prima notizia al riguardo è del 1747 e l'esposizione comportò una spesa assai rilevante di L. 258: viene in visita il Vescovo Torriani il 23 agosto 1671, si provvede per «la porta trionfante avanti alla Chiesa» debitamente «ornata» e si dà fuoco ai mortaretti (la cui spesa importa sempre anche quella «di tre quartine di crusca»). Altra porta trionfante viene eretta nel 1685. E un'altra ancora nel 1723 con 15 giornate lavo-



Sopra: Un esempio di ex voto

native da parte dei maestri e 4 dei garzoni «a lavorar ala chiesa quando è venuto bon Signore Vescovo in visita».

Assai singolari sono quest'altre spese sostenute dalla comunità.

Nel 1672 «per haver sborsato ad un huomo convertito alla S. Fede Cattolica, L. 3:2:6» e ancora L. 3:15: — «pagato ad alcuni huomini convertiti»[eoe.].

Per la stessa ragione altro pagamento di L. 3:2:6 nel 1673. Nel 1674 «L. 1:17:6 per l'elemosina a un ebreo fatto cristiano. Meno singolari le L. 21:2: — per la dia quando si è esposto il S. Sacramento per la guera di Viena» nel 1684.

Trattasi della guerra di Morea, anche nota come sesta guerra turco-veneziana. Si svolse tra il 25 aprile 1684 e il 1699 con cui la Repubblica di Venezia sottrasse all'impero ottomano il controllo della Morea (Peloponneso) e del mar Egeo. Tale conflitto si inserì nel più vasto scenario delle guerre della Lega Santa, che vide la formazione

di una coalizione di Stati cristiani (tra cui l'Impero austriaco, lo Stato della Chiesa e i Cavalieri di Malta) opposti all'espansione turca nella penisola balcanica.

Altrettanto commoventi sono le offerte di L. 3 al curato nel 1742 «per il riscatto di uno Cristiano dai Turchi» e quella di L. 3 sempre al curato nel 1745 per la Terra Santa.

Il Comune aveva cura anche dei poveri esposti o abbandonati sulla porta di una chiesa alla pietà del pubblico. Di quando in quando qualcuna di quelle creature si mostra nelle pagine congestionate di cifre e di calligrafie che talvolta rivelano la mano grossa del contadino. Già nel primo anno 1669, trovata «nella capeleta di Gorla una povera criatura», il Comune la affida per sostentamento alla «baglia» per 15 giorni che poi la porterà «al Ven. Hospitale di Como» dove finivano gli esposti del distretto e il Comune verserà la pattuita «donzена».

Osservo come nel lontano passato i rappresentanti del Comune, probabilmente perché spinti dal fervore della fede, abbiano avuto non poche difficoltà a distinguere i loro ruoli mescolando così gli impegni a cui erano deputati a quelli della parrocchia. Ne è un esempio la Risoluzione municipale dell'8 agosto 1802 con la quale si decise di voler solennemente esporre

il Simulacro del S. Crocifisso per tre giorni, al fine d'imporre la cessazione di un'insistente siccità.

Concludo questo mio contributo che non ha la pretesa di essere esaurientemente scientifico.

Giorgio Cereghetti mi ha fornito del buon materiale per contribuire alla redazione di questo ar-

ticolo e lo ringrazio. Ringrazio pure Michele Bordoni per avermi fornito notizie sulla "chiusura" delle frontiere in Lombardia tra il 1714 e il 1715.

È in elaborazione il libro sulle eccellenze artistiche in Sant'Eusebio

di **Florindo Brazzola**
Segretario Associazione Arte e Terra

Ora che i lavori di restauro esterni ed interni della chiesa parrocchiale sono terminati, l'Associazione Arte e Terra a Castello ha ripreso i lavori per presentare alla comunità un libro sulle eccellenze artistiche nella chiesa di Sant'Eusebio. A dire il vero i lavori erano iniziati nel 2012 secondo un programma decennale. Venne accantonato per dare la priorità ad altre pubblicazioni. La conclusione del restauro interno della chiesa parrocchiale permette di dare vita ad un volume con una documentazione fotografica a colori assai completa delle opere. Il grosso delle immagini proviene da un fotografo professionista che nel passato ha ricevuto incarichi prestigiosi in Italia. Per meglio porre in risalto la qualità delle immagini il volume non avrà le dimensioni dei due precedenti libri, ma sarà più grande. Non mi risulta inoltre che esista una pubblicazione sulla chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro con commenti storici, biografie e valutazioni artistiche di tutte le opere. Il volume sarà il frutto della competenza di diversi studiosi, esperti riconosciuti nella loro materia. Secondo il parere dell'Associazione Arte e Terra è molto importante conferire l'incarico a studiosi esperti anche fuori dei

confini del comune perché spesso, sia in Lombardia che nel Cantone, si tende a privilegiare l'appartenenza invece della competenza. Quanti libri finiscono per essere occasioni sprecate, proprio per l'incapacità degli autori, magari solerti parrochiani, di leggere in modo approfondito e aggiornato gli ultimi studi sul monumento che tanto amano!

Sicuramente per come sarà impostato il volume sarà del tutto esaustivo. Una monografia ampia e approfondita come poche chiese ticinesi possono vantare. Un ulteriore elemento di pregio è costituito dal capillare apparato fotografico, capace di restituire ogni dettaglio delle opere d'arte che impreziosiscono la nostra chiesa parrocchiale. Buona parte delle immagini può essere sviluppata in scala 1:1. Tenuto conto che gli specialisti del ramo sono persone molto occupate e che devono rispettare impegni precedentemente presi, prima del nostro mandato, con riserva di imprevisti la pubblicazione è prevista uscire a Pasqua 2024.

Ricordo che l'Associazione Arte e Terra a Castello ha pubblicato il 13 dicembre 2017 il libro "La chiesa di Castel San Pietro in Canton Ticino, studi, restauri, conservazione" a cura

di Francesca Albani. Il libro racconta il percorso conoscitivo preliminare quinquennale al progetto di conservazione. Descrive le scelte di progetto per la conservazione dei manufatti in stucco e il cantiere pilota dove queste operazioni sono state testate prima di essere estese a tutta la chiesa. Con un approccio multi/transdisciplinare in cui numerose competenze si sono intrecciate (architetti, storici, storici dell'arte, ingegneri, chimici, petrografi, geometri e restauratori) è scaturito un libro oramai diventato esemplare per affrontare un restauro complesso.

Il 16 febbraio 2020 l'Associazione ha presentato un secondo libro intitolato "Castel San Pietro, paesaggi culturali in Canton Ticino" a cura della già citata Francesca Albani. Il libro vuole mettere in luce i motivi che hanno portato nel dopoguerra ad un marcato processo di edificazione.

Essere consapevoli delle relazioni del costruito con il paesaggio e con il valore storico di quanto è stato edificato e valorizzato costituisce una buona base per definire nuove strategie per il futuro.



Concerti di inaugurazione

di Filippo Gabaglio

Prima di ricordare brevemente gli appuntamenti musicali che hanno contribuito a sottolineare l'importante traguardo raggiunto con i restauri della Chiesa parrocchiale, con la dedizione del nuovo altare e l'inaugurazione del nuovo arredo liturgico, vorremmo pubblicamente ringraziare il nostro valente organista titolare Stefano Gorla per il competente e importante contributo dato nell'organizzazione e nel coordinamento di questi eventi culturali.

La sensibilità di Stefano per gli aspetti liturgici oltre che musicali e pedagogici, si è resa evidente nella presentazione dei concerti dando a questi momenti un carattere molto particolare e quasi didattico.

A questo proposito, è giusto ricordare i cinque incontri con le classi dell'Istituto scolastico comunale durante i quali Stefano ha illustrato ai bambini le caratteristiche e le potenzialità

dell'organo proponendo loro il racconto di Andreas Willscher "Il topo dell'organo e il tarlo", per organo e voce recitante (vedi foto pag 13).

L'8 giugno 2020, durante un evento forzatamente a porte chiuse a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, il maestro Alessandro Passuello procedeva al collaudo dell'organo Serassi-Bernasconi dopo l'importante intervento di restauro.

Proprio dodici mesi or sono, la nostra Comunità ha finalmente potuto ritornare ad apprezzare le sonorità dello strumento.

Questa volta alla presenza di un folto pubblico, e sempre grazie all'abilità del maestro Passuello, il 3 dicembre 2022 si è tenuto il concerto di inaugurazione.

Il programma proposto prevedeva opere di Vivaldi, Petrali, Moretti e Mozart ma anche brani di Bellini, Puccini, Quirici e Rossini che hanno

messo in evidenza alcuni registri e le particolari sonorità dello strumento oltre che le abilità dell'esecutore.

Molto significative sono state le parole di Stefano che aprendo la serata ha ricordato ai presenti: "Questo luogo, le sue opere d'arte e la musica che in esso risuona, sempre ci parlano del Dio creatore, primo e sommo artista."

Grazie alla collaborazione con il Municipio di Castel San Pietro, che ancora una volta ha dimostrato sensibilità per le proposte musicali e culturali, l'avvicinarsi del S. Natale è stato caratterizzato dal concerto del Coro del Mendrisiotto tenutosi il 18 dicembre 2022. Con il titolo dato dall'incipit del canto latino di autore anonimo risalente al XVI secolo *Quem Pastores Laudavere*, la formazione vocale diretta dal maestro Andrea Cupia ha proposto brani adatti al momento e che spaziavano dal periodo barocco con Pachelbel fino ai nostri giorni con Morricone. Al brano di chiusura, i presenti sono stati invitati ad aggiungersi al coro per cantare assieme il notissimo brano *Astro del ciel*, (*Stille Nacht*) eseguito per la prima volta il 24 dicembre 1818 a Oberndorf, vicino a Salisburgo.

La primavera scorsa è stata caratterizzata da un altro appuntamento musicale che ha visto ancora protagonista l'organo della parrocchiale. Un sentito ringraziamento va questa volta all'associazione "Arte e Terra", che da anni si prodiga per la valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale di Castel San Pietro e che ha voluto sostenere economicamente questo concerto.

Il compito di farne apprezzare le caratteristiche è stato affidato al maestro Maurizio Croci, uno dei più importanti interpreti, nonché esperti, di musica antica.

Oltre a brani di Vivaldi e Moretti, i presenti hanno potuto apprezzare musiche di Händel e dei forse meno conosciuti Fioroni, Gonelli e Valeri.

Grazie alla collaborazione e all'interessamento di Giuseppe Clericetti, responsabile del palinsesto di musica classica di Rete 2, il concerto è stato



Il maestro Alessandro Passuello durante il concerto del 3.12.2022.



Il Maurizio Croci durante il concerto del 22.04.2023

registrato per la radiodiffusione. L'ultima proposta offerta alla popolazione ha, più di tutte, avuto anche un risvolto affettivo oltre che culturale e musicale. Come ha ben ricordato il presidente del Consiglio parrocchiale Fabio Janner nei suoi ringraziamenti in chiusura di concerto, questo evento ha rappresentato una sorta di ritorno alle proprie radici di un'interprete nata e cresciuta a Castello e stabilitasi poi nella Svizzera interna per motivi professionali e famigliari. La presenza di Marilena Brazzola con il marito Daniel Winiger, del loro complesso vocale Kammerchor Canorus con i suoi solisti ha simbolicamente stabilito un parallelo con il ritorno di altri artisti, questa volta stuccatori, che periodicamente rientravano nel loro paese lasciando ogni volta testimonianze ancora visibili del loro talento.

I legami affettivi e famigliari di Maria Chiara Janner hanno pure contribuito a farci apprezzare il contributo organistico di suo marito Florian Moskopf. Giustamente Stefano Gorla, nel suo commento al programma del concerto definisce il momento come "il piacere di avere tra noi un gruppo di artisti legati in modo diverso al nostro territorio. Un incontro tra amici che in Castello ritrovano la propria origi-

ne e le proprie radici [...], un incontro tra la musica italiana e la musica tedesca; [...], un incontro "di viaggio", un cammino a tappe dove i brani strumentali sono ricamati sapientemente sopra una trama che ci conduce lungo l'anno liturgico.

Soprattutto nei brani di Georg Philipp Telemann, Alessandro Marcello e Marco Uccellini abbiamo potuto apprezzare il virtuosismo dei solisti ai flauti a becco. In quelli di Felix Mendelssohn, la bravura delle giovani voci del coro.

Le note e il testo, qui riportato, della conosciuta cantata 147 "Jesus bleibet meine Freude" di Bach hanno lasciato un messaggio di speranza e di luce:

**Gesù rimarrà la mia gioia,
la consolazione
e la linfa del mio cuore,
egli è la forza della mia vita,
la gioia e il sole dei miei occhi,
perciò non lascerò che Gesù
esca dal mio cuore.**



Il concerto del Coro del Mendrisiotto il 18.12.2023



Il complesso vocale Kammerchor Canorus durante il concerto del 13 maggio 2023

Perché un'icona di San Giacomo nell'Oratorio di Gorla?

di mons. Pier Giacomo Grampa
vescovo emerito



Lo scorso anno, celebrando i 600 anni dall'inaugurazione dell'Oratorio di Gorla, costruito su quello stretto passaggio (in latino *gulula*, da cui il nome Gorla) per interessamento di un certo Jacobum de Gorla, ci siamo ricordati che alla sua origine il nostro Oratorio era dedicato all'apostolo della Galizia, Giacomo il maggiore, morto martire nel 44 dopo Cristo, primo apostolo martire, come indica la lapide archeologica che ne garantisce il titolo originario.

Solo secoli dopo in occasione di restauri, perché caduto in disuso, il devoto parroco cambiò il titolo originario di Giacomo con quello di "Madonna di Caravaggio", che non poteva essere il titolo originario perché l'apparizione della Madonna a Caravaggio avvenne il 26 maggio 1432, dieci anni dopo l'inaugurazione del nostro Oratorio.

Ho proposto non di cambiare questo titolo ma, pur mantenendolo, di recuperare anche il titolo originale di San Giacomo, perché trovo che siano due titoli complementari. Se la fonte della Madonna di Caravaggio ci ricorda l'acqua qui presente per il piccolo ruscello che attraversava questa "gulula", l'acqua sostegno indispensabile per ogni viaggio, simbolo dell'acqua battesimale e di tutte le grazie del Cielo, la figura di San Giacomo ci ricorda l'apostolo pellegrino, il cui luogo di sepoltura in Galizia al Campo della Stella divenne, dopo la Terra Santa e Roma, il terzo luogo di pellegrinaggio nella Chiesa medievale.

Ci ricorda che i cristiani sono "quelli della via", titolo ed argomento dell'ultima lettera pastorale del Vescovo Va-

lerio. La scelta di volerlo ricordare di nuovo, rispetta l'idea originale di quel Giacomo di Gorla che l'ha voluto, onora la lapide archeologica che lo garantisce, è al tempo stesso un omaggio alle origini, ma anche una scelta moderna, perché ci ricorda che i cristiani sono quelli della via. Significativa l'opera dello scultore di Coldrerio Valerio Bianchi che ritrae l'apostolo col bastone del pellegrino e la conchiglia che richiama l'acqua, e il libro delle Scritture, guida e luce del nostro cammino.

Ho voluto dedicare questa icona a un amico dei più cari, Germano Brazzola, nato nella casa di fianco all'Oratorio. I suoi figli hanno provveduto alle spese dell'opera che non pesa sul bilancio dell'Oratorio.

Con questa iniziativa penso si sia reso più genuino ed autentico questo Oratorio, che mantiene anche il titolo di Madonna di Caravaggio, con la storia di Giannetta e dei suoi problemi per l'alcolismo e la violenza del marito. Secondo quanto riferiscono le cronache Giannetta raccontò di aver visto tra le lacrime delle sue sofferenze una giovane donna simile a una regina, che si era presentata come Maria, madre di Dio, invitandola a non avere paura e affidandole il seguente messaggio: "Mi è stato concesso di salvare i cristiani dalle imminenti e meritate punizioni della Giustizia divina e di venire ad annunciare la Pace".

Quanto ne abbiamo bisogno anche oggi! Non abbandoniamo il titolo di Madonna di Caravaggio, ma ricordiamo l'intenzione originaria di chi ha voluto questo Oratorio nel nome di San Giacomo, che, superfluo dirlo, è anche il mio Santo Patrono.

Nuovo bassorilievo di San Giacomo a Gorla

Quando un anno fa, in occasione dell'anniversario della Madonna di Caravaggio, monsignor Grampa durante la messa espresse il desiderio di avere (come all'origine) nella cappellina di Gorla, la figura di San Giacomo di Compostela, ero sorpreso di quello che sarebbe diventato un mio nuovo lavoro.

In breve tempo il progetto fu discusso e accettato dal Consiglio Parrocchiale e mi fu assegnato il compito di eseguire un RILIEVO del personaggio.

Sentendomi onorato, mi documentai subito sulla figura di San Giacomo Maggiore. Un apostolo prediletto da Gesù dal carattere ardente, il primo a subire il martirio (fu decapitato da Erode a Gerusalemme).

Giorno dopo giorno instaurai un rapporto di amicizia con il Santo e, mentre avanzavo nel delicato lavoro, dedicai tutto me stesso con amore, perché desideravo una bella riuscita.

Descrivo in breve le fasi che la figura richiedeva prima di essere terminata:

- ho iniziato dal disegno, avendo davanti a me le diverse figure del Santo (l'originale si trova nella bella Cattedrale di Santiago de Compostela in Spagna)
- ho modellato in plastilina
- consegnato in fonderia per ricavarne un calco in silicone
- da questo stampo in negativo la fonderia Perseo ha proceduto con il suo lavoro fino alla fusione in bronzo

Ho lavorato per ben 43 anni presso la Fonderia Perseo di Mendrisio. Non avendo fatto studi particolari, ho rubato l'attività artistica, ritoccando le cere dei tanti famosi artisti scultori memorizzando le forme e le linee delle



varie sculture.

Da pensionato mi dedico anche alla scultura sacra che mi dà gioia ed eleva il mio spirito.

Ringrazio monsignor Grampa e don Fiorenzo per avermi dato l'opportunità di un nobile lavoro.

Valerio Bianchi

Festa della Madonna di Caravaggio

Domenica 26 maggio

ore 10:00 S. Messa

ore 17:00 Recita del S. Rosario

Tutte le sere del mese di maggio, alle ore 20:00
recita del S. Rosario nella cappellina

Abbiamo celebrato 2022 – 2023

Con il sacramento del
BATTESIMO
sono entrati a far parte
del popolo di Dio

2022

9 aprile	Gaia Cremonesi
23 aprile	Amélie e Aline Lucchini
30 aprile	Delia Bolli
14 maggio	Zoey Gerosa
20 maggio	Olivia Lucia Racht
12 giugno	Elody Schera
20 agosto	Simon Espitia Berndt
21 agosto	Nathan Pirovano
3 settembre	Janis Imperiali
18 settembre	Elena Caffi
24 settembre	Diego Lazzeri
25 settembre	Andrea Balzaretto
25 settembre	Martino Magni
22 ottobre	Nora Bottinelli

29 ottobre	Mattia Fieni
5 novembre	Nathan Gaffuri
12 novembre	Diego Mendolia
3 dicembre	Emanuele Giovannini

2023

27 maggio	Nathan Locatelli
27 maggio	Bianca Oberli
1 luglio	Lia Albini
15 luglio	Ariel Bonforti
2 settembre	Anna Balsani Ferraz
30 settembre	Zoe Coppola
7 ottobre	Amelia Maggi
15 ottobre	Azzurra Perrone
11 novembre	Kevin e Jess Radice

Chi volesse battezzare i propri figli, può prendere contatto con il parroco con qualche settimana di anticipo, tenendo presente che ci sarà un incontro di preparazione, quando possibile, anche con il padrino e la madrina.

Con il sacramento dell'
EUCARESTIA
hanno ricevuto la prima
Comunione

7 maggio 2023

Serena Bortolotto, Emily Conti, Ester Franchi, Alessandra Garbujo, Nadir Gentile, Greta Giovanati, Alissa Lo Cicero, Martino Richina, Emily Riva e Fabian Terzi

Con il sacramento del
MATRIMONIO
hanno intrapreso un
cammino di coppia

2022

2 luglio Posillico Vincenzo con Graci Irene (Monte)

2023

10 giugno	Serena Natan con Mombelli Giusi Francesca (Chiesa Rossa - S. Pietro)
2 settembre	Noembrini Fabrizio con Dellea Greta (Chiesa Rossa - S. Pietro)
9 settembre	Vassalli Mattia con Bernasconi Katia (Chiesa Rossa - S. Pietro)
23 settembre	Pinoli Michele con Bruschi Cynthia (Chiesa Obino - S. Antonino)

Sono nella pienezza del ciclo

Ricordando i nostri defunti del Comune di Castel San Pietro da novembre 2021

Cereghetti Maria	13.11.2021	Veronelli Sergio	11.07.2022	Künzle Robert	25.03.2023
Lubrini Monica	20.11.2021	Costa Ermanno	15.07.2022	Vicini Pietro	04.04.2023
Bossi Sandro	19.12.2021	Blotti Chiarina	27.07.2022	Teoldi Valerio	06.04.2023
Manser Franz	26.12.2021	Maggi Giuseppe	17.08.2022	Piffaretti Augusta	30.04.2023
Binaghi Egidio	07.01.2022	Becchio Maria Assunta	31.08.2022	Capoferri Aquilina	19.05.2023
Ortelli Anna Maria	03.02.2022	Gianolli Aldo	13.10.2022	Crivelli Beatrice	31.05.2023
Rusconi Maria Pia	12.02.2022	Galli Luciano	17.10.2022	Livi Fiorenza	11.07.2023
Sogari Giuseppe	20.02.2022	Rossi Pierina	26.10.2022	Quadranti Marco	11.07.2023
Deslarzes Gabriel	02.03.2022	Maggi Osanna	03.12.2022	Abbondio Pierluigi	10.08.2023
Nägeli Anna	06.04.2022	Fasol Eugenia	23.12.2022	Travella Linda	12.08.2023
Villa Alessio	16.05.2022	Ronchetti Giuseppina	29.12.2022	Fink Carla	05.09.2023
Dell'Oro Luciano	26.05.2022	Binaghi Silvano	18.01.2023	Maspoli Jutta	12.09.2023
Crimella Rina	28.05.2022	Hermisdorf Beatrix	22.01.2023	Gozzoli Osvaldo	07.10.2023
Bernasconi Edi	22.06.2022	Delcò Carla	31.01.2023	Gialdi Monica	24.10.2023
Rinaldi Dario	07.07.2022	Huber Sylvia	19.03.2023	Briccola Filomena	28.10.2023

Gita pasquale parrocchiale 2024

In linea di massima l'itinerario è il seguente, con la guida di don Pio Camillotto:

LUNEDÌ 1° APRILE

Castello - Bologna, tappa a Parma: pranzo a Parma, visita del duomo, battistero, S. Giovanni evangelista, Camera di S. Paolo
Cena e pernottamento a Bologna

MARTEDÌ 2 APRILE

Bologna: complesso di S. Domenico e di S. Stefano, le Torri, Piazza Maggiore e S. Petronio
Colazione, pranzo, cena e pernottamento a Bologna

MERCOLEDÌ 3 APRILE

Ravenna: basiliche, battistero, mausoleo di Galla Placidia
Colazione a Bologna; pranzo a Ravenna; cena e pernottamento a Padova

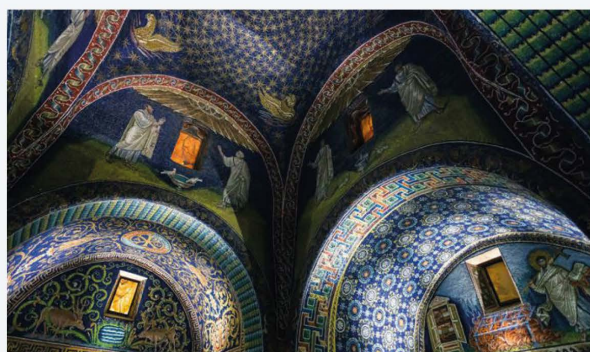
GIOVEDÌ 4 APRILE

Padova: basilica del Santo, cappella degli Scrovegni, battistero del duomo, palazzo della Ragione e centro città
Colazione, pranzo, cena e pernottamento a Padova

VENERDÌ 5 APRILE

Vincenza: Madonna di Monte Berico, corso Palladio, Basilica Palladiana e rientro in Ticino
Colazione a Padova; pranzo a Vicenza

NB: iscrizione, costo e altri dettagli seguiranno ad inizio nuovo anno



Orario delle Sante Messe durante l'anno

VIGILIA/FESTIVO

Castello (parrocchiale)

- Sabato ore 17:30
- Domenica ore 10:30

Corteglia

- Domenica ore 09:00

Campora-Monte (alternato)

- Domenica ore 17:00 (invernale)
- ore 18:00 (estivo)

Casima

- ultima domenica del mese
- (ore 18:00, da Pasqua a fine ottobre)

FERIALE

Castello (parrocchiale)

- da lunedì a giovedì ore 08:30

Castello (Casa don Guanella)

- venerdì ore 10:00

Contatto Parrocchia

Don Fiorenzo Maritan
via alla Chiesa 16
CH-6874 Castel S. Pietro
Tel. 091 646.14.16
Mob. 076 454.97.94
parrocchiacastellovalle@gmail.com
www.parrocchiacastelsanpietro.ch

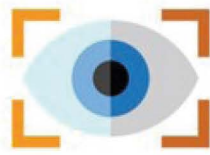
CALENDARIO LITURGICO 2023 - 2024

Celebrazioni particolari a Castello e nelle frazioni

N.B. Per i dettagli delle varie celebrazioni siete pregati di consultare il foglietto quindicinale che si trova in fondo alle chiese o il sito parrocchiale all'indirizzo www.parrocchiacastelsanpietro.ch e su Facebook «Parrocchia S. Eusebio Castel S. Pietro»

Giovedì	14 dicembre	20:00	Celebrazione penitenziale di rete con possibilità di confessione individuale	S. Giorgio Morbio Inf.
Sabato	16 dicembre	20:00	Concerto di Natale: Corale Regina Pacis Caslano	Parrocchiale
Domenica	17 dicembre	15:00	Veglia di Avvento vicariale per le famiglie	Parrocchiale
Sabato	23 dicembre		Natale Confessioni dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 16:00 S. Messa IV domenica di Avvento	Parrocchiale Parrocchiale
Domenica	24 dicembre	17:30 22:00 24:00	S. Messa di Natale per le famiglie S. Messa della notte S. Messa di Natale di mezzanotte	Parrocchiale Parrocchiale Corteglia
Lunedì	25 dicembre	09:00 10:30	S. Messa di Natale S. Messa di Natale	Corteglia Campora
Sabato	6 gennaio	14:15	Epifania Cavalcata dei Re Magi con venerazione del Bambino	Parrocchiale
Domenica	28 gennaio	14:30	Festa del perdono	Parrocchiale
Venerdì	2 febbraio	20:00	Presentazione di Gesù nel tempio (Candelora) Liturgia della luce, processione aux flambeaux	Parrocchiale
Sabato	3 febbraio	17:30	San Biagio S. Messa vigiliare e benedizione della gola	Parrocchiale
Domenica	4 febbraio	10:00	Festa della Vita S. Messa con le famiglie che hanno battezzato i figli nell'ultimo anno	Parrocchiale
Lunedì	5 febbraio	15:00	B.V. Maria di Lourdes Rosario, S. Messa e unzione degli infermi	Parrocchiale
Mercoledì	14 febbraio	20:00	Ceneri S. Messa e imposizione delle ceneri	Parrocchiale
Sabato	30 marzo		Pasqua Confessioni dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 16:00 Veglia Pasquale	Parrocchiale Monte
Domenica	31 marzo	09:00 10:30	S. Messa di Pasqua S. Messa di Pasqua	Corteglia Parrocchiale
Domenica	5 maggio	10:00	Prima comunione	Parrocchiale
Domenica	26 maggio	10:00 17:00	Festa della Madonna di Caravaggio S. Messa nella cappellina Recita S. Rosario (e tutte le sere del mese alle ore 20:00)	Gorla
Giovedì	30 maggio	10:00	Corpus Domini S. Messa e processione per le vie del Paese	Parrocchiale

Domenica	2 giugno	10:00	Chiusura anno pastorale - Anniversari di matrimonio S. Messa nella masseria per i coniugi Bettex	Masseria Cuntitt
Sabato	29 giugno	10:00	Santi Pietro e Paolo	Chiesa Rossa
Venerdì	2 agosto	20:00	San Eusebio	Parrocchiale
Lunedì	5 agosto	20:00	Inizio novena S. Crocifisso	Cappellina Vigino
	6 - 13 agosto	20:00	Novena del S. Crocifisso con S. Messa	Parrocchiale
Domenica	11 agosto	10:00	San Fermo	Campora
Mercoledì	14 agosto	06:00 10:30 20:00	Festa del S. Crocifisso S. Messa del Voto S. Messa con i sacerdoti del vicariato S. Messa solenne	Parrocchiale
Giovedì	15 agosto	20:00	Assunzione di Maria S. Messa e processione aux flambeaux attorno alla Chiesa	Parrocchiale
Domenica	18 agosto	10:00	San Rocco	Monte
Domenica	25 agosto	18:00	San Filippo Benizi, S. Messa e distribuzione del pane benedetto	Monte
Martedì	10 settembre	20:00	San Nicola da Tolentino	Corteglia
Sabato	14 settembre	17:30	Esaltazione della Santa Croce	Parrocchiale
Domenica	15 settembre	10:00	Beata Vergine Maria Addolorata Festa federale di ringraziamento	Corteglia
Domenica	22 settembre	10:00	Festa della Comunità S. Messa unica	Parrocchiale
Domenica	29 settembre	10:00	Santa Teresa di Lisieux	Casima
Domenica	6 ottobre	10:00	Madonna del rosario S. Messa e processione per le vie del paese	Parrocchiale
Domenica	27 ottobre	16:00	Ognissanti e commemorazione defunti S. Messa e visita al cimitero	Casima
Giovedì	31 ottobre	17:30	S. Messa vigilare	Corteglia
Venerdì	1 novembre	09:00 10:30 14:30	S. Messa e visita al cimitero S. Messa e visita al cimitero S. Messa e visita al cimitero	Campora Monte Castello
Sabato	2 novembre	09:00 10:30 17:30	S. Messa per i defunti della frazione Recita S. Rosario al cimitero S. Messa per tutti i defunti e vigilare	Gorla Castello Parrocchiale
Martedì	12 novembre	19:30	S. Messa per tutti i defunti della frazione	Obino
Domenica	17 novembre	10:00	Madonna del Patrocinio – Sagra del Sassello S. Messa con processione	Obino



Occhi Aperti



CUORI ARDENTI

